

I segreti dello spam sanitario

Il 10 per cento dello spam che infesta le nostre caselle e-mail è rappresentato da messaggi riguardanti farmaci o prestazioni sanitarie. Cosa c'è dietro? Cosa succede se si tenta di acquistare farmaci in questo modo? Se lo chiede un articolo pubblicato da *PLoS Medicine*.

Una recente ricerca ha stimato che lo spam rappresenta la netta maggioranza del traffico e-mail mondiale, ma nonostante questo poco si sa e si fa per studiare e combattere il fenomeno. I ricercatori del Centre for Global e-HealthInnovation dell'University of Toronto hanno creato 3 account di posta elettronica privi di filtri antispam e hanno raccolto tutte le mail di spam ricevute nell'arco di 6 mesi. Ogni mail di natura sanitaria conteneva un link: muniti di una carta di credito appositamente attivata, Peter Gernburd e Alejandro R. Jadad hanno acquistato via internet la merce pubblicizzata sullo spam. Su 1334 e-mail, solo in 27 casi si è riusciti a procedere all'acquisto (soprattutto a causa dell'estrema volatilità dei link, che dopo una settimana dall'arrivo nella stragrande maggioranza dei casi già non risultavano più attivi) di farmaci. Soltanto 9 di questi sono stati regolarmente evasi senza alcun tentativo di abuso: via e-mail è stato possibile acquistare e importare farmaci importanti e che usualmente necessitano di prescrizione, confermando i gravi rischi per la salute pubblica portati dalle aziende che operano in clandestinità, nell'indifferenza generale.

Bibliografia. Gernburd P, Jadad Alejandro R. Will spam overwhelm our defenses? Evaluating offerings for drugs and natural health products. *PLoS Medicine* 2007; 4(9). 1460-63.

**A cura de Il Pensiero Scientifico Editore
Di: David Frati**